

N. 131

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "RATTO DELLE SABINE" (PROF. TROMBONE)

Metraggio { dichiarato
accertato 2299

Marca: CAPITANI FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia= Mario Bonnard

Interpreti= TOTO', Carlo Campanini, Clelia Matania, Giuseppe Spadaro

In un piccole paesette di provincia giunge improvvisa una compagnia di "guitti la compagnia del Cav. Uff. Aristide Trombone.

Il capocomico Trombone (TOTO), sua moglie (Spadaro Maestri), l'attore Tameredi (Giuseppe Spadaro), il macchinista (Aldo Silvani) ed il figlioletti di quest'ultim stanche del lungo viaggio su un carretto preistorico ed affamati per i continui forzati digiuni della loro vita errabonda, prendono di mira la casa del maestro elementare Prof/ Molmenti (Carlo Campanini) un drammaturgo maniaci, che, nella solitudine dell'ambiente reso ancor piu' esasperante per l'ostilita' letteraria della moglie esigentissima (Olga Selbelli) per le fatue provincialita' delle due figliole (Laura Gora, e Lia Corelli) e per la piu' fatua grettezza dei due generi (Mario Pisu e Giuseppe Rinaldi) non sogna che di mettere in scena il suo capolavoro in versi " Il Ratte delle Sabine "

Complice segreta acerata, melodrammatica e la servetta paesana, resa magistralmente dall'attrice Clelia Matania.

Situazioni cemicissime sorgono improvvise e spontanee nella lineare vicenda farsesca, finche' si giunge alla sera della rappresentazione. Pubblico: una moltitudine rumoreggiante di paesani e ragazzini; interpreti i comici tutti, le stesse autore, la servetta.

Battaglia nutrita con lanci di proiettelli da parte del pubblico fischiante e gli attori improvvisti, risate, risate, risate ed un sottile malinconia per la vita dei poveri "guitti" che dopo, il triunfo riprendono la loro vita errabonda, eppur piena di fascino, dell'andare sul carretto preistorico in nome di un'arte che per la loro vita, verso l'ignote del domani incerte.

F I N E

WS-Virt

18-3-90

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 23 NOV. 1945 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2º)

p. c. c.

(D. G. de Tomasi)

Roma, li

18 FEB. 1950

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. Colvin